

XXV Congresso dell'AdI

Scenari del conflitto nella letteratura italiana

Università di Foggia, Dipartimento di Studi Umanistici

Programma delle sessioni parallele e abstract delle comunicazioni

Venerdì 16 settembre 2022

Aula Magna “Giovanni Cipriani”, ore 14.30-16.00

UGO FOSCOLO «LETTERATO». ATTIVITÀ COMPOSITIVA E IMPEGNO CIVILE NELLE FORME DELLA MILITANZA, DELLA RIFLESSIONE STORICA E DELL'ANALISI CRITICA

Coordinano: GIULIA RAVERA (Università di Milano); MIRIAM KAY (Università di Pisa)

Discussant: CHIARA PIOLA CASELLI (Università di Perugia)

FEDERICA MASSIA (Università di Pavia), *Per una nuova indagine sulle guerre letterarie foscoliche (1810-1811)*

La stagione di polemiche letterarie che coinvolse Foscolo nella Milano napoleonica – da lui stesso ribattezzata *Eunucomachia* – rappresenta un momento cruciale nel suo percorso biografico e letterario, nel passaggio dalla giovanile partecipazione militante alle vicende politiche e culturali italiane alla dolorosa decisione dell'esilio e alla ridefinizione del proprio ruolo di intellettuale. Inoltre, al di là delle inimicizie personali e delle *querelles* letterarie, le guerre di penna dei primi anni Dieci assumono un significato importante per la comprensione del più ampio quadro storico-culturale italiano di inizio Ottocento. Ciononostante, la vicenda dell'*Eunucomachia* rappresenta uno dei periodi meno studiati della biografia foscologica. Il presente intervento si propone allora di aprire una nuova indagine in proposito, offrendo in primo luogo una panoramica dei non molti studi esistenti, per lo più molto datati, per poi indicare alcune possibili linee di sviluppo della ricerca.

DANIELA SHALOM VAGATA (Masaryk University), *Il “Sermone” del 1806 di Ugo Foscolo nell'orizzonte inter-testuale degli “Inni alle Grazie”*

Testo inedito, di difficile lettura, a tratti oscuro, il *Sermone* di Ugo Foscolo si offre come esempio di epistola morale e satirica di denuncia del vizio e della corruzione degli intellettuali, e di condanna dell'evoluzione tirannica del potere napoleonico. Se da una parte il *Sermone* precorre le guerre letterarie che coinvolgeranno Foscolo a partire dalla pubblicazione della prolusione pavese, dall'altra esso offre uno spaccato sui temi e i motivi che nell'opera foscologica diverranno vere e proprie icone di carattere civile e politico. Il mio intervento si propone dunque di illustrare tali icone nello specifico orizzonte inter-testuale degli *Inni alle Grazie*.

MARTINA PETRI (Università di Roma “La Sapienza”), *L’impegno civile di Foscolo negli anni dell’esilio londinese*

Durante gli anni londinesi l’attività erudita e giornalistica di Foscolo si configura come una nuova strategia d’intervento sulle dinamiche culturali, politiche e sociali dell’Italia. In assenza di un programma politico attuabile, le riflessioni linguistiche e letterarie portate avanti dal poeta in esilio sottendono sempre una lezione civile e politica che vuole tutelare l’idea di identità nazionale almeno sul piano culturale.

Il presente contributo intende riflettere, attraverso una selezione di passi tratti da testi realizzati in Inghilterra, sulle posizioni di Foscolo in merito al ruolo del letterato e alla funzione della letteratura quando la diffusione di nuove tendenze artistiche, legate alla fortuna del Romanticismo, definisce nuovi percorsi poetici che si allontanano dalle teorie foscoliane. Nella simulata posa astensionistica del periodo inglese, Foscolo non perde mai di vista la situazione italiana e tenta di riservarsi uno spazio di azione nel dibattito estetico e politico di quegli anni travagliati.

MIRIAM KAY (Università di Pisa-Université Sorbonne Nouvelle), «*The evidence of history stripped of the delusions*». *La riflessione storica di Foscolo negli articoli veneziani (1826-1827)*

Nel 1826, Foscolo pubblicò l’articolo *History of the democratical constitution of Venice*, in cui trattava le origini democratiche di Venezia, minate progressivamente dall’usurpazione nobiliare. La sua prosecuzione, sulla “costituzione aristocratica”, non fu mai portata a termine; nel 1827, Foscolo recensì invece le *Memoires Historiques de Jacob Casanova*, servendosi della propria conoscenza della legislazione e della storiografia veneziane per smantellare le distorsioni romanzesche e la loro pretesa attendibilità. Questi testi si inseriscono in un dibattito plurisecolare, scisso tra i sostenitori del mito e dell’antimito della Serenissima, tra la rivendicazione di un passato glorioso e di un’inflexibile indipendenza, e l’inquietante rappresentazione dei complotti, dei Piombi e dell’Inquisizione. Con il presente intervento, si proporrà una lettura dei due articoli veneziani, considerandoli come una lente attraverso la quale osservare l’evoluzione del ragionamento foscoliano sulla storia italiana, sul rapporto tra giustizia e forza e sulle necessità della ragion di Stato.

GIULIA RAVERA (Università di Milano), *Un progetto di romanzo solo abbozzato. Tracce dell’ideale letterario foscoliano negli ultimi anni inglesi*

A Livorno, tra le carte labroniche, si conservano alcuni materiali – disordinati, incompiuti e frammentari – di un romanzo in parte autobiografico forse da identificarsi con il titolo *The Italian Bride*. Essi (costituiti per lo più da sommari, ma anche da abbozzi di qualche brano più volte rivisti e caratterizzati da cambiamenti nei nomi propri, volti a mascherare riferimenti personali) sono stati pubblicati una prima volta da Chiarini nel 1892 e poi di nuovo in appendice al vol. VIII dell’epistolario nell’Edizione Nazionale Le Monnier. Tuttavia, la questione attende ancora adeguati approfondimenti critici. Il contributo si propone quindi di presentare i materiali, le menzioni della vicenda compositiva nell’epistolario e il valore di questo progetto nel contesto degli ultimi anni di vita di Foscolo, in cui alla difficoltà materiale si oppongono non solo tentativi pragmatici di inserirsi nella realtà socio-economica inglese, ma anche la strenua fiducia nel valore della letteratura, secondo la precisa e perdurante concezione tipica dell’autore.